

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00038012
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	cassapanca
OGTV - Identificazione	serie
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	2
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	AL
PVCC - Comune	Tortona
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	scuola
LDCQ - Qualificazione	elementare
LDCN - Denominazione	Scuola Elementare Primo Circolo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	c.so G. Romita, 18
LDCS - Specifiche	Magazzino
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	AL
PRVC - Comune	Tortona
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	sede di confraternita
PRCD - Denominazione	Chiesa della Confraternita di S. Maria di Loreto
PRCS - Specifiche	Prima sacrestia
PRD - DATA	

PRDI - Data ingresso	sec. XVII
PRDU - Data uscita	1984
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSF - A	1699
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	130
MISL - Larghezza	235
MISP - Profondità	74
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il sedile, costituito dal corpo avanzato apribile, e lo schienale, sono decorati da una serie di tre pannelli rispettivamente rettangolari e quadrati, profilati da sottili cornici modanate. Sui fianchi sono incernierati sportelli muniti di serratura. La parete di fondo di una delle cassapanche è intagliata a riquadri rettangolari racchiudenti sagome a profilo mistilineo. Sulle facce anteriori sono visibili placchette metalliche di serrature, a foggia romboidale.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	La documentazione fotografica dell'oggetto (fotografo Giacomo Gallarate, contratto del 20 dicembre 1983 presso la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici, Torino), che lo riproduce nella sua struttura e collocazione originaria, non corrisponde più alle condizioni attuali. Le due cassapanche facevano parte del piccolo nucleo di oggetti rimasti in chiesa (cfr. SBAS TO, schede NCTN 01/ 00038012, 01/ 00038013, 01/ 00038014, 01/ 00038015, 01/ 00038016, 01/ 00038017, 01/ 00038018, 01/ 00038019, 01/ 00038020) dopo il trasferimento degli oggetti mobili presso la parrocchia di S. Maria dei Canali (1983), cui ci si vide costretti date le ormai drammatiche condizioni di degrado e insicurezza dei locali, già in parte spogliati dal furto dell'aprile 1983 (Circolare SBAS TO, 03/06/1983, Prot. 2819). Nel 1984 il Comune di

NSC - Notizie storico-critiche

Tortona iniziava le trattative di acquisto della chiesa e dei locali annessi con un progetto di restauro e riuso che consentirebbe di salvare l'intero complesso da un sicuro e generalizzato decadimento. A questo seguiva purtroppo la decisione, non concordata con la Soprintendenza di Torino (si veda in proposito la lettera del 28 ottobre 1985, Prot. 6313, indirizzata dalla dott.sa Spantigati al Sindaco di Torino), di trasferire gli armadi delle sagrestie nel magazzino della scuola elementare Primo Circolo, dove si trovano attualmente. Gli oggetti, parzialmente smembrati per il trasporto (eseguito dai falegnami Franco Ferrari e Renato Sabatino su ordine dell'ingegnere capo del Comune nel luglio del 1985) sono stati accatastati in un sotterraneo le cui condizioni non consentono in questo momento di procedere ad altri controlli che qualche rapida nota inventariale. Le schede del 1985 relative a questo nucleo devono quindi forzatamente attingere agli scarsi appunti da me compilati al momento della campagna fotografica, in attesa che una più consona e agibile sistemazione renda possibile un'osservazione puntuale e ravvicinata delle loro caratteristiche tecniche e costruttive, in vista, ove fosse necessario, di future revisioni. Le due cassapanche qui prese in esame erano collocate nella prima sagrestia della chiesa: negli stipi degli schienali erano conservati i palioi dell'altar maggiore (ora presso la Parrocchia di S. Maria dei Canali), mentre i sedili contenevano gli elenchi dei confratelli, recentemente trasferiti nell'Archivio della Curia e riuniti al nucleo storico dell'Archivio, spostato nel 1983 per sottrarlo al progressivo deterioramento causato dall'umidità degli ambienti. Le proporzioni generali degli oggetti, caratterizzati da una sobrietà di impianto non priva di una sua severa imponenza, la qualità dell'intaglio e della decorazione, soprattutto nel lieve aggetto dato alle sagome centrali dei pannelli, fanno propendere per una datazione al sec. XVII. Resta da domandarsi quale potesse essere la destinazione originaria delle cassapanche, certo non pensate per il piccolo ambiente della sagrestia. L'ipotesi di una loro prima sistemazione nel coro della chiesa sembra la più probabile, tenendo conto anche della loro compatibilità con il restante arredo databile alla fine del Seicento (cfr. SBAS TO, scheda cartacea n° 49). Va rilevata infine l'incongruenza della parete di schiena di una delle due cassapanche, costituito da un pannello ligneo intagliato a riquadri racchiudenti sagome a profilo mistilineo e dipinto in azzurro pallido. Si tratta probabilmente di una parte di reimpiego, anche perché lungo il margine superiore corre una fascia alta circa 2 centimetri, non dipinta, e forse attribuibile ad una risegatura resasi necessaria per l'adattamento del pezzo al nuovo uso. La tipologia della decorazione e le misure farebbero pensare all'anta di una porta o di un armadio.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Tortona

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 48278

FTAT - Note	Veduta frontale
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Pagella E.
FUR - Funzionario responsabile	Spantigati C. E.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Aggiornamento: 08/05/2006, comunicazione della dott.ssa Valeria Moratti: La chiesa della Beata Vergine di Loreto apparteneva alla Confraternita della S.ma Trinità (cappa rossa). L'esistenza della Confraternita è documentata fino al 1970, anno in cui decedette l'ultimo cappellano residente, don Giovanni Valdi. Quando sono stati schedati gli arredi (SBAS TO, 1981-1985 ca.) la chiesa era già stata chiusa al culto dal 1973. L'edificio è passato al Comune il 15 febbraio 1986 (Rogito Esposito). Oggi i beni sopravvissuti sono ubicati presso la chiesa di S. Maria Canale (3 dipinti, una statua, un crocifisso), mentre i restanti arredi sono stati trasferiti nel 2005 - a seguito del decesso del parroco di S. Maria Canale - nei depositi della Curia Vescovile di Tortona. Sono stati fotografati e schedati nell'ambito della campagna di catalogazione CEI, in coda alla chiesa di S. Maria Canale.</p>